Assurdo delitto di un muratore padre di sette figli a Gozzano

Accoltella la moglie, la porta all'ospedale "Non volevo farle del male", ma è già morta

I due litigavano spesso e la donna aveva confidato a un conoscente: «Mio marito è un pazzo. Dovrei andarmene, come faccio?» - Dopo averla colpita, l'uomo l'ha caricata in auto insieme con due figli, poi si è allontanato con il minore - L'hanno arrestato mentre stava forse tornando al pronto soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 febbraio.

Un muratore sardo padre di sette figli, Ottavio Manca, 44 anni, ha ucciso questa sera durante un litigio la moglie, Marianna Pabs, 39 anni. Il Manca ha colpito la donna con una coltellata al ventre, davanti ai bambini, poi ha caricato la donna sulla macchina e l'ha portata morente all'ospedale. I carabinieri lo hanno arrestato questa sera stessa.

Il delitto è stato compiuto verso le 19 in una casa di Baraggia di Gozzano, in via Vivaio, proprio al confine con il comune di Briga Novarese. I Manca difatti, pur essendo residenti nel comune di Gozzano, in realtà vivono a Briga, dove i ragazzi frequentano le scuole o l'asilo.

A Briga abita da parecchi anni anche la famiglia d'un fratello di Ottavio Manca, trasferito qui dalla Sardegna. Ottavio Manca era invece andato e venuto più volte dall'isola alla Francia; a Briga, con la sua numerosa famiglia: da un paio d'anni era tornato nel Borgomanerese e si era stabilito nella casa di via Vivaio.

I vicini erano ormai abituati alle liti di casa Manca. Questa sera, a quanto sembra, non si sono nemmeno resi conto della tragedia: l'uomo era geloso, maltrattava la moglie, la picchiava spesso davanti ai figli e la povera donna si era più volte lamentata con parecchia gente. Recentemente vi era stata anche una denuncia ai carabinieri di Gozzano.

«Mio marito è un pazzo. E' malato nella testa», aveva confidato Marianna Pabs a un conoscente; *«Picchia me e picchia i bambini»*, aveva aggiunto, *«dovrei andarmene, ma come faccio?»*.

Non ha potuto lasciarlo in tempo. Doveva badare a sei dei suoi sette figli (una ragazza, Cinzia, di 11 anni, vive da uno zio materno a Roma). Il maggiore, Paolo, è un giovanotto giudizioso, lavora, ma ha solo 16 anni. Dietro di lui ci sono Pietrina, di 14 anni, Gianni, di 12, Luigi, di 6, Annamaria, di 5, e Tiziana, di 3.

Ottavio Manca il marito, è muratore, e lavora in proprio con qualche socio, ma con un'attività saltuaria: quando non ci sono denari arrivano le botte.

Questa sera è scoppiato l'ennesimo litigio. La donna è tornata a casa verso le 19, dopo aver terminato il lavoro in una ditta di confezioni di Briga. Il marito l'aspettava infuriato. Impiegava troppo tempo per tornare a casa, dato che era uscita dalla fabbrica alle 18. Appena la donna ha aperto la porta le ha chiesto che cosa avesse fatto e ha cominciato ad accusarla: aveva in mano un coltellaccio e ha colpito: raggiunta all'addome, la donna è crollata sul pavimento della cucina. *«Non muovetevi. Non dite niente a nessuno»*, ha detto l'uomo ai figli atterriti. Poi ha caricato la moglie sulla sua macchina, ha fatto salire anche il primogenito Paolo e il piccolo Luigi e si è diretto verso l'ospedale di Borgomanero.

All'ospedale, Marianna Pabs, è giunta cadavere. Il dottor Cavagnino ha potuto solo accertare che era deceduta in seguito ad una ferita addominale da taglio con fuoriuscita dei visceri. Paolo, il figlio, è scoppiato a piangere: *«La mamma è morta: lui l'ha uccisa»*.

Ma intanto, nel trambusto generale, l'uxoricida era scomparso con il piccolo Luigi.

E' scattato subito l'allarme in tutta la provincia: i carabinieri di Borgomanero e di Arona, che con il tenente Regna e il pretore Venanzi stavano interrogando i rapinatori di Grignasco, sono stati i primi ad accorrere. Si sono mosse tutte le «Pantere» dei vari centri di pronto intervento alla caccia della macchina targa Novara 204422 con a bordo l'assassino e il bambino.

I due sono stati trovati qualche ora dopo nei pressi dell'ospedale dal maresciallo Giovagnoli. *«Le ho dato solo una coltellata»*, ha detto il muratore. Più tardi si è corretto: *«Non volevo farle del male: è stata lei a venirmi incontro»*.

Luigi, 6 anni, non si è reso conto di nulla: *«Il babbo sta parlando con il signor giudice da molto tempo e io ho sonno»*, ha detto mentre aspettava nella caserma dei carabinieri. Poi il padre è stato portato in carcere e il piccino affidato con i fratelli ai parenti.

Francesco Allegra

Gozzano. Paolo, 16 anni: ha accompagnato la madre

Gozzano. Pietrina, 14 anni: ha visto il padre uccidere la mamma (Foto Giovetti)

Gozzano. L'assassino Ottavio Manca e la moglie uccisa

Sarà diffuso a Verbania

Un manifesto antifascista dei lavoratori della Rhodia

Verbania, 18 febbraio.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Rhodiatoce ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di condanna degli ultimi episodi di violenza fascista.

L'ordine del giorno è stato fatto proprio ieri sera, nella seduta unitaria svoltasi a Palazzo di città, sotto la presidenza del sindaco Mazzola, dal comitato permanente della resistenza e dal comitato unitario antifascista riunitosi in seduta straordinaria per un esame della situazione di fronte agli ultimi attentati fascisti di Milano e alle crescenti attività neofasciste nel paese.

Il comitato oltre a far suo l'ordine del giorno dei lavoratori della Rhodia (che sarà diffuso con manifesti), ha anche deciso di impegnarsi nella ricerca di una documentazione sulle attività neofasciste in zona per una denuncia all'autorità giudiziaria; nella organizzazione di dibattiti e di assemblee antifasciste nei quartieri; nella costituzione di un esecutivo ristretto fra i membri dei due comitati al fini di snellire e rendere più immediate le iniziative. L'esecutivo si riunirà almeno una volta alla settimana.

Arrestato il ricettatore dei «cuscinetti» della Riv

Novara, 18 febbraio.

(l.l.) Su ordine di cattura della procura della Repubblica i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto Erasmo Tosi, 54 anni, titolare del negozio di ricambi per auto di via Buonarroti 2, sotto l'imputazione di ricettazione.

Il 5 gennaio, i carabinieri del nucleo investigativo di Torino e di Novara, scoprirono nel magazzino del Tosi, via Segalli 18, in mezzo ad altri pezzi di ricambio, un centinaio di cassette contenenti cuscinetti a sfere, rubate nel deposito Riv-Skf di Torino nei giorni precedenti. Altre cassette furono sequestrate nel garage di una conoscente del Tosi, alla quale il commerciante le aveva portate poco prima, mentre i carabinieri ispezionavano il negozio senza trovare nulla. Il valore della refurtiva superava i 40 milioni di lire.

Erasmo Tosi si era nel frattempo allontanato da Novara e le indagini portarono alla scoperta di altro materiale di dubbia provenienza, 1200 cinghie per auto del valore di oltre 7 milioni. Ora, al termine dell'istruttoria, la procura della Repubblica ha emesso l'ordine di cattura nei confronti del Tosi che è stato tradotto nelle carceri novaresi.

Nei pressi di Greggio

Tamponamento d'autocarri un morto sull'autostrada

Novara, 18 febbraio.

(p.b.) Un mortale incidente è avvenuto ieri sera sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Greggio. Un autocarro condotto da Bruno Macchi, 41 anni, Busto Arsizio, diretto a Milano, ha tamponato un grosso articolato «Tir» belga. L'urto è stato così violento che la cabina di guida del camion si è incastrata nella parte posteriore dell'articolato. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere contorte il Macchi, ormai cadavere.

LESA — Tiziano Scandella, 13 anni, Giuseppe Roncaglioni, 11, e Carlo Gallo, 13, fuggiti dall'istituto Padiani di Arizzano sono stati fermati dai carabinieri a Lesa e riaccompagnati in collegio.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Crespolo, corso Andrea Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Stresa 91; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rossi, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Bogoni, via Roma 76.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rossi, via Rabajoli 22; Nitida, piazza Gramsci 7.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna, personale della pittrice milanese Pia Pini. Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Giuseppe Cagnardi.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con incisioni di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino alla fine del mese.
ARONA — Alla Galleria d'arte «L'Approdo» (corso Repubblica 44), personale del pittore [illegible] Mario [illegible]. La mostra resterà aperta fino a 24 febbraio. Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), collettiva di pittori contemporanei. La mostra rimarrà aperta sino al 29 febbraio.
[illegible] — Alla Galleria [illegible] via De Gasperi, personale del pittore scultore Claudio [illegible].
[illegible]BANIA — Alla galleria [illegible] (corso Garibaldi, Intra), sino al 20 febbraio personale del pittore di Cannobio, Cesare Branca. Alla galleria [illegible], via San Vittore 34, personale del pittore [illegible]. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile. Sono pure esposte opere di [illegible], Fontana, [illegible], Hartung, [illegible], Moore, [illegible], Peters, Pomodoro, [illegible].
[illegible] — Alla Galleria [illegible] (corso Cavour 128), personale di [illegible]. La mostra resterà aperta fino al 25 febbraio. [illegible]
OLEGGIO — Alla galleria [illegible], via Roma 36 personale del pittore [illegible] Andrea [illegible], sino al 5 marzo.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago (piazza giornale), Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Vercelli, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo, Pombia.

Il colpo da tre milioni alla "Banca Popolare di Novara" di Grignasco

E' stato preso il secondo "rapinatore" ma continua a negare: "Io non c'entro"

Il primo giovane arrestato ha reso piena confessione al pretore di Borgomanero, ma non ha fatto il nome del complice - Forse oggi stesso il confronto con le «vittime» - Soltanto la metà del bottino recuperata dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 febbraio.

Il «colpo» a Grignasco nella succursale della Banca Popolare di Novara, via Torchio 1, è stato compiuto mercoledì a mezzogiorno. Questa sera, alla caserma dei carabinieri di Borgomanero, il tenente Pasquale Regna ha «consegnato» al giudice del mandamento, dott. Ermanno Venanzi, anche il secondo presunto rapinatore che, tre giorni fa, aveva fatto irruzione nei locali della banca di Grignasco. E' Alessandro Cono, 22 anni, San Cono (Catania) abitante a Solaro (Milano).

Nel pomeriggio il pretore Venanzi, assistito dal cancelliere capo, dott. Andrea Lopez, era stato in carcere dove il primo dei due arrestati, Franco Saullo, 21 anni, gli aveva reso piena confessione. Con l'arresto del complice si è così chiusa, con un nuovo brillante successo delle forze dell'ordine, anche la vicenda della rapina di Grignasco.

Chi sono i presunti protagonisti della sfortunata impresa banditesca e come si è giunti alla loro identificazione? Francesco Saullo detto Franco, il reo confesso, è un giovane ventunenne originario di Alcamo nel Trapanese e immigrato con la famiglia a Grignasco. I suoi abitano tuttora nella vicina cittadina, in una casa di via Riale, ma Franco da circa un anno si era allontanato da casa, andando a vivere a Solaro, un centro della cintura milanese dove prospera la malavita.

Proprio lì ha conosciuto Alessandro Cono, un altro giovane siciliano, nativo, come si è detto, di San Cono (Catania), il quale, senza impegni per il servizio militare, si era, poi, stabilito a Solaro presso gli zii. Entrambi i giovani erano «disoccupati perenni»: l'Alessandro ha detto ai carabinieri di aver lavorato per un certo periodo come venditore di sigarette di contrabbando.

Pare che i due avessero commesso assieme alcuni furterelli; insieme hanno in ogni caso portato a compimento la rapina di 3 milioni alla banca di Grignasco, attenendosi scrupolosamente a tutte quelle regole che potrebbero ormai figurare in un ipotetico «manuale» del perfetto rapinatore»: furto di due macchine, irruzione in banca con il volto semicoperto da passamontagna, fuga, cambio di automobili, e via dicendo.

Ma il Saullo era in un certo senso «della zona» e i carabinieri lo tenevano d'occhio da tempo. E' stato certamente una felicissima intuizione quella di pensare che potesse avere lo zampino nella rapina. In breve si è così giunti alla sua incriminazione e al recupero di metà della refurtiva.

Molto più complessa l'identificazione del suo presunto compare: Saullo non ha «cantato», ha tentato, anzi, di sviare le indagini, spedendo i carabinieri a Milano sulle orme di un certo Gianni Ferrari. Solo attraverso tre bollette per contravvenzioni stradali trovate in una «1500» targata Varese, che il Saullo aveva depositato in una officina di Serravalle Sesia, si è arrivati al nome dell'Alessandro, che è poi stato snidato a Solaro.

Questa volta, però, i soldi erano scomparsi. L'Alessandro, che a quanto pare risulta incensurato, ha negato tutto e continua a negare. Questa sera l'hanno riconosciuto in parecchi. *«Senza dubbio, è lui»*, hanno detto tutti quelli che avevano visto da vicino la coppia dei rapinatori. Il capo ufficio della banca e gli impiegati saranno, comunque, messi a confronto con i due presunti responsabili dell'atto criminoso.

La «fuga» dei presunti rapinatori con il sacco dei milioni è durata poco. Il tenente Regna e i suoi uomini hanno ancora una volta colto nel segno.

Francesco Allegra

Borgomanero. Alessandro Cono, 22 anni: arrestato per la rapina di Grignasco

Grignasco. Il capoufficio della Banca «Popolare», Francesco Galoppini, e il cassiere Piero Merlo saranno messi a confronto con i presunti rapinatori (Foto Giovetti)

Ritrovato il giovane scomparso da Trecate

Trecate, 18 febbraio.

(l.l.) Sergio Citter, il giovane di 17 anni, operaio nell'officina Sant'Andrea, scomparso da casa per 18 giorni, è stato ritrovato dal padre a Milano e ricondotto a casa. Non ha voluto spiegare la fuga e dove ha trascorso i sedici giorni di libertà.

L'uomo in assise martedì a Torino

Sfogò la rabbia sulla moglie che gli "rifiutava" la figlia

A Settimo Torinese - Ieri l'imputato è stato condannato a Novara a un'ammenda per mancata denuncia di un'arma

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 febbraio.

Processo d'appello, stamane in tribunale per Giovanni Mastroianni, 37 anni, condannato il 14 aprile dello scorso anno, dal pretore di Borgomanero, a 140 mila lire di ammenda per non aver denunciato il trasferimento *«da una abitazione all'altra di una pistola automatica»*.

Il Mastroianni aveva denunciato regolarmente, all'atto dell'acquisto, l'arma ma allorché dalla Calabria si trasferì a Borgo Ticino, non ne diede comunicazione ai carabinieri. Ha detto di non essere a conoscenza della disposizione di legge che prescrive tale norma, ma la sua buona fede non è stata ritenuta sufficiente per esimerlo dalla condanna. Il tribunale, infatti, ha confermato la sentenza del pretore.

Il Mastroianni è comparso in aula in stato di arresto in quanto detenuto per duplice tentato omicidio e altri reati. Per questi fatti verrà processato martedì alla corte d'assise di Torino. Secondo il capo di imputazione la sera del 21 novembre 1970, a Settimo Torinese, avrebbe ferito gravemente la moglie Teresina Fermino, 38 anni e la figlia Franceschina, 16 anni, a coltellate.

Il Mastroianni, nativo di Sambiase (Cosenza) invalido dopo un incidente in una miniera francese, nel 1966 si era trasferito con la famiglia dal paese natale a Borgo Ticino, dove aveva trovato lavoro. La moglie l'aveva, poi, abbandonato portando con sé la figlia Franceschina e l'ultimo nato, Salvatore, 7 anni. Con il padre era rimasto, pare a malincuore, l'altro figlio, Giuseppe, 14 anni.

Teresina Fermino con i due figli aveva trovato ospitalità presso parenti a Settimo Torinese e ai carabinieri che l'interrogarono a seguito di una denuncia del marito per abbandono del tetto coniugale, aveva spiegato perché se n'era andata. Aveva scoperto che il coniuge aveva mire morbose sulla allora quattordicenne figlia. La ragazza si era lamentata con la madre e poiché il Mastroianni aveva ripetuto i suoi turpi tentativi, convinta che un giorno o l'altro avrebbe finito con il violentare la ragazza, l'aveva portata con sé a Settimo Torinese.

Franceschina confermò il racconto della madre con dovizia di particolari e l'indegno genitore venne denunciato per maltrattamenti per aver sottoposto moglie e figlia a continue percosse, opponendosi al matrimonio della ragazza con un bravo giovane di Ventimiglia, appunto per le sue mire morbose. Il Mastroianni andava, si può dire settimanalmente a Settimo, a fare visita alla moglie insistendo, ad ogni occasione, perché tornasse con lui.

La donna aveva promesso di farlo, ma soltanto dopo il matrimonio della figlia.

La sera del 21 novembre 1970 l'uomo, partito da Borgo Ticino con la sua «utilitaria», fece un nuovo tentativo di riappacificazione, che non ebbe esito migliore dei precedenti. Sembrava tranquillo, ma qualche ora dopo, nel cuore della notte, recatosi nella camera da letto della moglie e della figlia e prese a infierire su di loro con un lungo coltello da macellaio. In gravissime condizioni, dopo l'intervento del cognato, le due donne vennero portate in ospedale e strappate alla morte dopo lunghe cure. Quella stessa notte il Mastroianni rientrò a Borgo Ticino e si costituì ai carabinieri.

L'istruttoria fu particolarmente laboriosa e il perito dichiarò l'imputato seminfermo di mente. Come s'è detto, comparirà martedì in assise, difeso dagli avvocati Del Grosso e Testori. Oggi quando l'avvocato Testori gli ha comunicato che potrà beneficiare del vizio parziale di mente, è andato su tutte le furie: *«Non voglio — ha gridato — che quando esco mi dicano che sono matto»*.

p. b.

Novara. Giovanni Mastroianni: multato per una pistola

Dibattito sulla crisi nella zona aronese

Arona, 18 febbraio.

(g.r.) Nella sala del consiglio di Arona domani si terrà una «tavola rotonda» presieduta dal sindaco professor Sorisio, e a cui parteciperanno tutti i consiglieri comunali parlamentari ed esponenti sindacali. Tema del dibattito sarà la grave crisi di lavoro e occupazionale della zona aronese dopo la definitiva chiusura della Mattel (fabbrica americana di bambole) di Oleggio Castello e la minacciata ristrutturazione aziendale della Pirelli confezioni di Arona e di altre aziende.

VERBANIA — Nel pomeriggio (ore 15) Verbania e Pro Vercelli si incontreranno per la quarta partita di ritorno del Trofeo Berretti. In classifica le due squadre si trovano appaiate al secondo posto.

Condannati a due anni e otto mesi di reclusione

Confermata la pena ai due giovani che hanno "venduto" una minorenne

La ragazza, insofferente della famiglia, era fuggita da casa due volte

Due giovani imputati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una minorenne, si sono presentati ieri mattina davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Appello di Torino. Sono Vitantonio Martino, 22 anni e Alessandro Guarneri, 24 anni, entrambi di Milano.

Furono arrestati il 22 aprile '71 a Novara, nei pressi di un bar, dove, da qualche sera, «mettevano in vendita» una quindicenne, Florina Salvatico. L'espressione è cruda, ma rispecchia, senza esagerazioni, il comportamento del Martino e del Guarneri. Si legge nella sentenza del tribunale di Novara: *«Mentre la Salvatico rimaneva nell'auto del Guarneri, i suoi due amici cercavano clienti con i quali contrattavano l'entità delle prestazioni. Il ricavato dei rapporti veniva incassato direttamente dagli imputati. A fruire dei favori della ragazza erano sempre dei militari. Due di costoro, i bersaglieri Alimonti e Noli, rimasero sconcertati per l'amoralità della scena cui assistettero una sera: la Salvatico era appoggiata ad una fiancata dell'auto e i suoi amici, magnificando le sue caratteristiche fisiche, andavano contrattando con un folto gruppo di soldati il compenso»*.

Al processo di primo grado emerse la dolorosa esperienza della ragazza: insofferente della vita familiare la giovane era fuggita da casa e, raggiunto Torino, era finita nelle mani di uno sfruttatore che l'aveva costretta a scendere sul marciapiede. Tornata a casa, dopo qualche mese era nuovamente fuggita, lasciando un biglietto ai genitori: *«Carissimi, voglio farla finita. Perdonatemi»*. Mentre i familiari pensavano a una tragedia, Florina era a Milano, irretita dal Martino e dal Guarneri.

Il tribunale di Novara, nell'agosto dell'anno scorso, li condannò a 2 anni e 8 mesi, più due anni di casa di lavoro. La corte d'appello (presidente Rama, p.g. Cordero di Vonzo, cancelliere Tedesco) ha confermato la sentenza. Alla difesa, l'avvocato Armando Di Marchi di Torino.

a. ro.

Camionista condannato per omicidio colposo

Verbania, 18 febbraio.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha inflitto un anno di reclusione, con i benefici di legge, al camionista Gianni Renato Alberti, 41 anni, Domodossola, che tre anni fa, immettendosi con un autotreno con rimorchio carico di casse di acque minerali sulla 33 del Sempione, senza rispettare la precedenza, provocò un incidente mortale. Vi perse la vita l'imprenditore edile ossolano Walter Strola, che sopraggiungendo con la propria auto, di ritorno da Macugnaga, ove aveva in corso lavori per la costruzione di un villino, andò a sbattere con violenza contro il rimorchio.

Il tribunale, pur riconoscendo un quindici per cento di colpa alla vittima (che sebbene viaggiasse coi fari anabbaglianti accesi, ma ad una velocità superiore ai 40 km orari) ha condannato l'Alberti anche alla liquidazione dei danni.

Nevica copiosamente e i dipendenti dell'Anas scioperano

Ingenti danni al turismo nell'Ossola per il mancato sgombero delle strade

Il Carnevale ambrosiano ha fatto affluire nella zona una folla di turisti e sportivi - Nella piana di Vigezzo sono in corso gare - Telegrammi di protesta dei sindaci di Santa Maria Maggiore e di Macugnaga

Macugnaga. Nel centro, gremito di turisti, la neve è caduta abbondante creando difficili problemi di circolazione (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 febbraio.

La mancata assistenza sulla strada nazionale, per lo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'Anas, ha suscitato un'ondata di protesta in tutta la zona dell'Ossola. Per una sfortunata coincidenza, poco prima che si iniziasse lo sciopero, nell'Ossola ha ripreso a nevicare copiosamente. La neve è caduta per tutta la notte e le precipitazioni sono continuate anche oggi, se pure con minore intensità. In valle Vigezzo, dove sono caduti più di 40 centimetri di neve fresca, si lamentano i maggiori disagi.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore, Gioacchino Cerutti, ha inviato telegrammi di protesta all'Anas e al prefetto della provincia. «*Causa mancato sgombero neve sulla statale 337 di valle Vigezzo* — dicono i telegrammi — *segnalo gravi danni al turismo in occasione afflusso carnevale ambrosiano*».

Un'analoga protesta è stata fatta dal sindaco di Santa Maria Maggiore, Gian Attilio Corti, a nome di tutto il consiglio della valle Vigezzo. «*Il mancato sgombero della neve caduta questa notte* — dicono all'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore — *ci danneggia in un momento che avrebbe dovuto essere particolarmente favorevole al turismo invernale in valle*».

Nella piana di Vigezzo si stanno disputando le gare per i «Quattro trofei». Ieri, nella discesa libera, c'erano 108 concorrenti. Per la prova di slalom speciale, in programma per domani, ci sono 168 iscritti e altrettanti per il «gigante» che si svolgerà domenica. Si tratta d'una competizione spettacolare, il cui esito rischia di essere compromesso dal deplorevole stato della strada.

A Malesco, per domenica, sono inoltre in programma gare sonali di fondo di particolare importanza. A tutto questo si aggiunga il notevole afflusso turistico verso la valle per il carnevale ambrosiano (la valle Vigezzo è frequentata soprattutto da milanesi) e si avrà un'idea dei danni per il mancato sgombero della neve. «*Noi, naturalmente*, precisano i dirigenti dell'azienda, *non entriamo nel merito delle rivendicazioni dei lavoratori che hanno portato allo sciopero; abbiamo protestato solo perché questa situazione colpisce il turismo delle valli ossolane, indipendentemente da chi abbia ragione o torto*».

La statale di valle Vigezzo è innevata dalla località «Ca' Turbin» in avanti. Le amministrazioni comunali stanno studiando la possibilità di intervenire con mezzi propri nei tratti di maggiore pericolosità, ma, evidentemente, senza l'intervento dell'Anas non si potrà avere uno sgombero completo.

La situazione non è molto migliore a Macugnaga, gremita di turisti. Il sindaco Spartaco Montagnani ha inviato numerosi telegrammi per richiamare l'attenzione delle autorità sugli inconvenienti derivanti dallo sciopero dell'Anas per il notevole movimento turistico di questi giorni.

Nella nota stazione alpina le nevicate di queste ultime ore sono state particolarmente abbondanti. La neve fresca si è aggiunta alla già altissima coltre preesistente e al monte Moro il livello del manto nevoso supera ormai i tre metri e mezzo.

Le copiose nevicate consentiranno un eccezionale prolungamento della stagione sciistica, salutato con favore da tutti gli operatori turistici, ma al presente anche non pochi problemi. Anche a Macugnaga, in carenza di ogni intervento da parte dell'Anas, si cerca di sopperire con i mezzi che si hanno a disposizione. Lo spazzaneve del Comune è stato impiegato per lo sgombero delle strade interne e oggi il sindaco Montagnani ha preso contatto col sindaco di valle Anzasca per studiare una soluzione che consenta di usufruire dell'automezzo comunale lungo tutta la strada statale da Ceppomorelli a Macugnaga. È comunque indispensabile l'uso delle catene.

Forte innevamento anche sulle strade di valle Antigorio e valle Formazza, dove l'uso delle catene è necessario a nord di Baceno. Sulla strada di val Formazza, che è della Provincia, sono comunque in corso i lavori di sgombero.

Il passo del Sempione è sempre chiuso al traffico per le slavine che sono cadute nei giorni scorsi.

Adriano Velli

E' morto Margheritis presidente dei «veterani»

Novara, 18 febbraio.

(l. l.) Giuseppe Margheritis, presidente della sezione novarese dell'Unione nazionale veterani sportivi, dopo lunga malattia, è morto ieri.

Sportivo praticante, si dedicò per molti anni allo sport delle bocce, dove eccelse in difesa dei colori dell'allora fiorente «Bocciofila Comunale». Fu poi, presidente della sezione dell'Unione bocciofila in seguito consigliere nazionale. Fu tra i fondatori della sezione novarese veterani sportivi, dedicata a Umberto Barozzi, e che diresse in qualità di presidente.

La scomparsa di «Pinot» Margheritis lascia un vuoto tra gli sportivi novaresi. Alla famiglia così duramente colpita, il cordoglio de *La Stampa*.

Termina male il carnevale per un operaio di Miazzina

Spara e mette in fuga i travestiti ma finisce in carcere a San Vittore

Li aveva dapprima beffeggiati, e gli avevano risposto con ingiurie - Accusato di porto abusivo d'arma - E' stato arrestato dopo un breve inseguimento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

Carlo Barozzi, di 22 anni, operaio, Miazzina (Novara) è stato arrestato stanotte perché sparava in aria colpi di pistola, allo scopo di intimorire alcuni travestiti che in genere «stazionano» nei dintorni della Fiera. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, imputato di porto abusivo di arma e di spari in luogo abitato.

In compagnia di una ragazza e di un'altra coppia di amici, il Barozzi era venuto a Milano a festeggiare il carnevale. Dopo avere bevuto in vari locali, verso l'una, passando in piazza 6 febbraio, notato un gruppo di travestiti ha abbassato il finestrino della sua «Giulia» e ha cominciato a beffeggiarli. I travestiti hanno risposto, ingiuriandolo e poiché il giovane continuava, si sono avvicinati all'auto con fare minaccioso.

Nonostante l'invito degli amici di smetterla e di ripartire, il Barozzi è sceso dall'auto e, tirata fuori di tasca una pistola calibro 6,35, ha sparato in aria e ha inseguito i travestiti per alcune decine di metri.

Alcuni passanti, intanto, preoccupati per la piega che stava prendendo la lite hanno avvertito la Volante. Alla vista della «pantera» con gli agenti, il Barozzi ha gettato a terra la pistola, cercando di fuggire. E' stato però bloccato dopo un breve inseguimento, arrestato e trasferito a San Vittore.

Miazzino. Carlo Barozzi: è finito a San Vittore perché ha inseguito e messo in fuga sparando un gruppo di travestiti

Baveno: una cava occupata dagli operai

Baveno, 18 febbraio.

(a. c.) Si è conclusa rapidamente e senza incidenti l'occupazione della cava della «Società cave e marmi Valstrona» di Baveno da parte di 15 operai che la direzione ha licenziato, cessando la cava stessa la sua attività «per esaurimento pressoché completo del materiale estraibile».

La decisione dell'azienda era stata comunicata alle maestranze 15 giorni fa e due giorni fa era stato raggiunto un compromesso. Ieri, invece, è nato un contrasto sull'entità del premio (la ditta offriva 45 mila lire contro una richiesta sindacale di 300 mila lire) e a sera, al termine del lavoro, i dipendenti hanno occupato la cava.

Stamane tuttavia, quando alle 10 un gruppo di carabinieri agli ordini del capitano De Monte, comandante la compagnia di Verbania, si è presentato alla cava (a quell'ora non era presente nessun sindacalista), gli occupanti l'hanno subito sgombrata.

Sull'episodio è stato inoltrato un rapporto all'autorità giudiziaria. I sindacati hanno diramato un comunicato con cui «condannano l'intervento dei carabinieri, ritenendo tale azione un atto intimidatorio nei confronti dei lavoratori» e parlano di un possibile «ricorso alla lotta» nel caso la vertenza non fosse felicemente risolta.

Da parte imprenditoriale si fa invece notare che i licenziati godranno per sei mesi di una indennità di liquidazione pari ai due terzi dell'ultima mensilità percepita e che potranno essere facilmente assorbiti da altre aziende similari della zona, data la carenza che si registra nel settore degli scalpellini.

Cento palloni in giardino

Li hanno trovati a Rivanazzano ed erano stati liberati a Vespolate durante il Carnevale - Premio per chi li ha trovati

(Dal nostro corrispondente)
Vespolate, 18 febbraio.

(g. f. q.) *Non è da tutti svegliarsi di mattina e trovare nel giardino di casa un grappolo di cento palloni variopinti che oscilla, impigliato nei rami di un albero.*

E' accaduto stamane a Giovanni Corti, via Marconi 18, Rivanazzano (Pavia). Prima ha creduto di sognare e poi si è precipitato in giardino e ha visto che all'estremità dei cento fili era legata una lettera. L'ha aperta e con piacevole sorpresa ha letto: «Lei è il fortunato vincitore del premio che il comitato per il carnevale vespolino ha riservato per chi avesse trovato questi palloni».

Scherzo di carnevale? Niente affatto. Il Corti ha telefonato a Vespolate ed ha appreso che effettivamente l'ultimo giorno di carnevale gli organizzatori dei festeggiamenti avevano liberato in cielo due grappoli di palloni.

Il Corti sarà premiato nel corso di una serata che si svolgerà a Vespolate, presenti organizzatori e sindaco.

Vespolate. Panscia Rusa e la bella Miss che sono stati protagonisti del carnevale

Ripresa dei tornei dilettanti

Villadossola-Robur sul campo di Gravellona

Tempo permettendo, riprende in pieno l'attività dilettantistica in tutto il Piemonte e in particolare nel Novarese.

In promozione, si inizia il girone di ritorno con il Villadossola impegnato sul campo del Ponzone, mentre il Gozzano sarà a Torino ospite del Pertusa, un complesso molto forte e la cui caratteristica è di presentare nella sua formazione moltissimi laureandi, tanto che la squadra è soprannominata «la Dotta». Ecco, comunque, il programma del girone A della Promozione piemontese (ore 15) Ponzone - Villadossola; Pertusa - Gozzano; Castellamonte - Aosta; Robur - Vallorco; Ciriè - Castellettese; Oleggio - Balangero; Grignasco - Chivasso; Stresa - Istituto Sociale.

Nel campionato di Prima Categoria, impegno notevole per le novaresi a cominciare dal Galliate per finire all'Humilitas di Arona che dovrà giocare come di consueto sul campo di Sottochiesa di Mercurago. Da rilevare che il Villadossola, causa la squalifica del proprio campo, giocherà la gara del 27 con la Robur sul terreno neutro di Gravellona Toce.

Ecco il programma di domani in Prima categoria (girone A): Galliate - Serravallese; Trecate - Briona; Carpignano - Fontanetese; Meina - Vallestrona; Gattinara - Idealgas Cameri; Varalpombiese - Sunese; Humilitas - Bavenese. Con i recuperi di domenica scorsa Meina-Suno 4-0 e Vallestrona - Fontaneto 2-0) la classifica del girone è completa. Eccola: Meina Punti 20; Suno 18; Vallestrona 17; Briona 16; Serravalle, Trecate, Fontaneto e Gattinara 14; Galliate, Carpignano 11; Humilitas Arona 10; Cameri, Varalpombese e Baveno 7.

In seconda categoria, una squalifica ha colpito un giocatore della Libertas Mercurago, Francesco Prainito squalificato per tre gare «causa la sua condotta minacciosa e scorretta nei confronti dell'arbitro a fine gara». Da notare che la Lega ha respinto il reclamo della Borgolavezzaro avverso il provvedimento del ritiro definitivo della tessera al giocatore Guido Casotto compiuto dal Comitato provinciale di Novara.

Questo il programma della 13ª giornata del torneo di seconda categoria in programma domani alle 15: Pievese - Beurese; Dipro Bogogno - Ornavasso; Cavaglio - Cressa; Cannobiese - Sazzese; Vaprio - Crevolese; Pogno - Gravellona; Libertas Mercurago - Mezzomerico.

g. gand.

Hollandia batte Montreux, Novara batte Monza

A hockey le due prime partite del torneo di "San Gaudenzio,,

Quest'anno mancano le nazioni che negli ultimi anni si sono imposte nella Coppa del mondo - Motivo di richiamo: l'esordio tra gli azzurri del portiere della Nazionale, Fontana

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 febbraio.

La prima serata del «Terzo torneo internazionale S. Gaudenzio» di hockey a rotelle ha richiamato sugli spalti del palazzetto dello sport di Novara una discreta folla, i soliti rumorosi tifosi di questo sport principe per Novara. E' stato dato così il via alla lunga stagione agonistica dei campioni d'Italia del Novara che, tra torneo, coppa Italia, campionato e coppa Europa si concluderà a metà novembre.

Per la prima volta quest'anno il «S. Gaudenzio» non presenta nessuna squadra portoghese o spagnola, le nazioni che negli ultimi anni si sono imposte nella coppa del mondo. Infatti il primo torneo è stato vinto dal «Benfica» di Lisbona ed il secondo dal «Reus Deportivo», quest'ultimo attuale campione d'Europa. Di qui l'affievolimento dell'interesse che aveva riscosso negli scorsi anni il torneo, appunto, per la presenza degli illustri avversari.

Quest'anno c'è stato però un altro motivo che ha richiamato i tifosi novaresi al palazzetto: l'esordio con la maglia azzurra novarese del portiere della nazionale italiana, Francesco Fontana. I presenti hanno avuto ragione in quanto il portiere ha dimostrato in pieno il suo valore in più di un intervento.

Dopo la presentazione ufficiale delle squadre in campo: gli olandesi dell'Hollandia Ais, gli svizzeri del Montreux, i tradizionali rivali dell'hockey Monza, detentori della coppa Italia 1971, l'applauso si è fatto più fragoroso all'apparire della formazione campione d'Italia.

Il primo incontro ha visto di fronte le due formazioni straniere. L'inizio è stato vinto nettamente dagli olandesi che al 4' minuto sono passati in vantaggio con Tammers e hanno condotto il gioco grazie al «pelato» Meren che i tifosi novaresi hanno subito soprannominato «Nini» in omaggio allo stopper del Novara calcio Udovicich. Al 19' gli olandesi conducevano per 3 a 0 ma il primo tempo si è concluso sul 3 a 2 grazie ad una prepotente ripresa degli svizzeri.

All'inizio della ripresa il gioco ha pareggiato ed anche il risultato che si è stabilizzato per qualche tempo sul 5 a 5.

Nel finale, gli olandesi si scuotevano ancora ed alla fine il risultato era nettamente loro per 8 a 5.

Grande attesa per il secondo incontro che poneva di fronte il Monza al Novara. Gli organizzatori hanno decisamente sbagliato in quanto le due formazioni italiane avrebbero dovuto incontrarsi nell'ultimo incontro di domenica sera essendo apparse nettamente le più forti e quindi l'incontro sarebbe servito per stabilire il vincitore del torneo. Il programma è stato «servito» così e non c'era più nulla da fare.

L'incontro si è dimostrato subito interessante per la velocità impressa dai monzesi che presentavano nella loro fila il modenese Moncalieri, in prestito per il torneo. Ci sono voluti più di 15 minuti per vedere il primo gol grazie ad uno dei soliti tiri di Robert Olthoff che ha reso vano il disperato intervento del giovane portiere Citterio.

Nella ripresa al secondo minuto Battistella ha raddoppiato per gli azzurri e cinque minuti dopo Olthoff ha portato a tre reti il vantaggio. A questo punto il gioco si è calmato anche perché l'allenatore del Novara, Panagini, giustamente operava alcuni cambi facendo entrare a turno Zaffinetti e Marcon. Nel finale il Monza ha segnato la rete della bandiera con Fossati ma a due minuti dal termine Olthoff ha ristabilito le distanze.

Stasera, sabato, sono in programma i seguenti incontri: ore 21,30, Hollandia-Monza; ore 22,30, Montreux-Novara.

Liliano Laurenzi

Novara. Una bella parata del portiere Fontana (Giavetti)

Seconda "vittima,, del traffico di pellicce e di gioielli a Novara

L'arrestata è una donna - Dovrà rispondere di estorsione per 12 milioni e di appropriazione indebita per trentuno

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 febbraio.

Su ordine di cattura del giudice istruttore, dottor Giuseppe Magno, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto la signora Pierluisa Martelli, 46 anni, via Monte Nero 10. E' accusata di avere estorto 12 milioni e di appropriazione indebita di gioielli per 31 milioni.

I fatti risalgono ad alcuni anni or sono, ma sarebbero venuti alla luce soltanto adesso, a conclusione della istruttoria a carico di un'altra donna, Renza Mombelli, già rinviata a giudizio per truffa insieme ad altre persone.

La Mombelli, sarta alla moda assai nota in città, aveva trovato la maniera di fare quattrini, vendendo alle sue clienti, oltre agli abiti, gioielli e pellicce a prezzi di favore. Entrata in un giro forse un po' troppo vorticoso e probabilmente caduta nella rete di abili truffatori, finì con l'essere vittima dei suoi stessi affari. Trovatasi in difficoltà economiche, contrasse debiti, emise assegni falsi e per tamponare le falle ne aprì altre più grosse. Alla fine gioiellieri e pellicciai che le avevano affidato la loro merce per venderla la denunciarono. Lo scoperto, se così si può chiamare era salito a decine di milioni e la Mombelli venne arrestata.

Durante l'istruttoria spiegò i suoi «traffici» coinvolgendo altre persone. L'ultima della serie è stata la Martelli, arrestata ieri (e già da tempo la Mombelli era in libertà provvisoria). Il capo di accusa, per quanto scarno, dà una chiara idea dei fatti di cui la Martelli sarebbe chiamata a rispondere. Il resto più grave, quello che probabilmente ha determinato l'arresto, cioè l'estorsione, si riferisce a un episodio che avrebbe avuto quale parte lesa la Mombelli. A costei era stato a suo tempo contestato un «falso in assegni». Uno di questi chèque sarebbe finito nelle mani della Martelli la quale, accortasi che recava una firma apocrifa, avrebbe ricattato la Mombelli: «*O sborsi 12 milioni o ti denuncio*». E la sartina afferma che tale somma effettivamente dovette sborsare.

Poco chiari sono, invece, gli episodi che si riferiscono alla appropriazione indebita, continuata e aggravata. Anche qui c'entra la Mombelli: sarebbe stata lei ad avere avuto da Laura Chiruzzo, con negozio di preziosi in corso Mazzini, gioielli per 23 milioni e da Silvia Torgano, pellicce per otto milioni. Ma tutto sarebbe passato nelle mani della Martelli che se ne era incaricata della vendita. Sta di fatto che la merce sparì senza che i legittimi proprietari abbiano mai visto il becco di un quattrino.

La Martelli, ufficialmente commerciante, da anni separata dal marito, aveva ottenuto recentemente il divorzio.

p. b.

Novara. Luisa Martelli

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Terrore al London College (orrore), S. Kendall, F. Finley.
COCCIA: Senza movente (giallo), con J. L. Trintignant e D. Sandra.
ELDORADO: Nuova Africa che muore (documentario).
EXCELSIOR: Ammazzali tutti e torna solo (western), F. Wolff, F. Citti.
FARAGGIANA: Continuavano a fregarsi il milione di dollari (commedia), con G. Lollobrigida e L. Van Cleef.
VITTORIA: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata (commedia), con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.

ARONA

SAN CARLO: La grande fuga (avventuroso), S. McQueen, C. Bronson.
ROMA: L'erede (drammatico), A. Delon, S. Signoret.
LUX: Sole rosso (western), U. Andress, C. Bronson.
MODERNO: Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico), con J. Anne e S. Berger.

BELLINZAGO

ORATORIO: L'uomo di fuoco (avventuroso), con G. Gemma.
VOLTA: Sacco e Vanzetti (drammatico), con G. M. Volonté, R. Cucciolla e R. Fratello.

BORGOMANERO

MODERNO: Sole rosso (western), U. Andress, C. Bronson.
SOCIALE: Una stagione all'inferno (drammatico), con T. Stamp.
LUX: Gli fumavano le Colt lo chiamavano Camposanto (western), con G. Garko.

CAMERI

ORATORIO: Il piccolo grande uomo.

CUREGGIO

ORATORIO: [illegible] (storico).

DOMODOSSOLA

CATENA: Non commettere atti impuri (commedia).
CORSO: In nome del popolo italiano (comico), V. Gassman, U. Tognazzi.
FILODRAMMATICI: E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta (western).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: I diavoli del Grand Prix [illegible].

GALLIATE

SMERALDO: Il grande Jack.

GHEMME

ITALIA: La prima notte.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Dove osano le aquile.

OLEGGIO

MODERNO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.
COMUNALE: La classe operaia va in Paradiso (commedia), con G. M. Volonté.

OMEGNA

SOCIALE: Gli sposi dell'anno secondo (brillante), J. P. Belmondo, C. Denaure.
SPLENDOR: Testa t'ammazzo, croce sei morto: mi chiamano Alleluja (western), con Agata Flori.
ORATORIO: Ulisse (storico), con K. Douglas e S. Mangano.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Africa ama.

TRECATE

PELLICO: Arabesque e [illegible].
VITTORIA: Sole rosso.
COMUNALE: La ballata di Cable Hogue.

VERBANIA

APOLLO: Tora, Tora, Tora (guerra), [illegible] Robards, J. Cotten.
ARISTON: Soffio al cuore (drammatico), con L. Massari.
IMPERO: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western), P. Lawrence, J. Stewart.
SOCIALE (Intra): Quattro mosche di velluto grigio (giallo), M. Brandon.
SOCIALE (Pallanza): L'uomo dalle due ombre (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Mio padre monsignore (comico).